



**Roberto  
Della Seta**

«Meglio tardi  
che mai,  
finalmente anche

il ministro Prestigiacomo si  
è accorta di quanto poco  
conti l'ambiente nelle scelte  
del suo governo»



**Marco  
Causi**

«Il governo  
brancola nel buio,  
non ha ancora

trovato una soluzione alla  
vicenda dell'Iva  
sulla tariffa di igiene  
ambientale (tia)»

**Senato, ok unanime alla  
legge sui «campi boe»**

**Il Senato ha approvato ieri all'unanimità la legge presentata dai senatori del Pd Ranucci, Zanda e Della Seta (più Villari del Misto) che prevede l'istituzione dei cosiddetti "campi boe". «La legge - spiega Ranucci - consentirà la realizzazione di**

un progetto di infrastrutturazione leggera delle isole minori italiane e delle aree marine protette, che le doti di campi di ormeggio attrezzati, cosiddetti campi boe, laddove più alta è la pressione del diporto». «Così spiega ancora Ranucci - sarà possibile limitare gli ancoraggi in aree con fondali protetti e regolamentare gli accessi in queste aree».

teralismo di Bush? Acqua passata. Il rapporto con Gheddafi, che non sembra andar giù alla Casa Bianca? A sentire il nostro ministro degli Esteri il legame privilegiato che l'Italia ha con la Libia non è fonte di alcuni imbarazzo, né causa di isolamento dell'Italia. «Si possono commentare e condividere o no le osservazioni di Gheddafi - ha spiegato Frattini - Ma i paesi europei si stanno sforzando di raggiungere un accordo con la Libia e oggi chiedono aiuto all'Italia».

**LE SOLITE MANICHE**

E ieri, parlando nella veste di presidente del G8 davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite, Berlusconi ha toccato il tema della riforma dell'Onu che era stato trattato in precedenza anche da Gheddafi. Ma il discorso del premier italiano ha riecheggiato so-

**Il presidente Usa  
Nessun cenno  
ai nostri militari  
morti a Kabul**

prattutto, in chiave planetaria, l'ottimismo raccomandato in Italia. «Nel secolo scorso la comunità internazionale ha fronteggiato crisi anche più tragiche di quella attuale - ha ricordato Berlusconi - Ma la storia dimostra che nessuna crisi è insuperabile. Per questo bisogna essere positivi, determinati e, soprattutto, uniti. Rimprocciamoci le maniche tutti insieme». E sul clima? «Già avevamo fatto grandi passi avanti all'Aquila», afferma. ♦

# Stop al nucleare: la trincea delle Regioni contro il governo

Dal Piemonte alla Sicilia, ricorsi a valanga alla Consulta: esclusi dall'individuazione dei siti di smaltimento di rifiuti e impianti. «Basta abusi sui nostri territori»

## Il fronte no nuke

**FEDERICA FANTOZZI**  
ffantozzi@unita.it

**C**resce il fronte anti-nucleare delle Regioni. Dieci quelle che, finora, hanno deciso di impugnare la discussa Legge 99 che contiene la delega al governo sulla ripartenza dell'energia atomica in Italia.

Al primo gruppo - cinque: Calabria, Liguria, Piemonte, Toscana, Emilia Romagna - si sono aggiunte Umbria, Lazio, Marche, Basilicata e Sicilia. Praticamente la metà del Paese. E non è detto che entro il termine del 30 settembre il numero delle «ribelli» non aumenti.

La decisione di ricorrere alla Corte Costituzionale - sostenuta dalle associazioni ambientaliste come Greenpe-

ace, Legambiente e Wwf - è basata sul mancato coinvolgimento delle Regioni nell'iter decisionale per la «localizzazione» degli impianti. Questi vengono trattati cioè come aree militarizzate. La legge delega, infatti, prevede l'obbligo di intesa» con la conferenza unificata regionale soltanto per «la costruzione e l'esercizio degli impianti per la produzione energetica nucleare, per la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi o per lo smantellamento di impianti a fine vita».

**In sostanza, il governo** può decidere dove collocare le nuove centrali senza un accordo con l'amministrazione regionale: una previsione che, secondo le ricorrenti, viola il Titolo V della Carta che individua poteri concorrenti tra Stato e Regioni in materia di energia.

Le Marche hanno fatto sapere ieri mattina che anche loro presenteranno ricorso alla Consulta: «Esistono i

presupposti giuridici - ha affermato l'assessore all'Ambiente Marco Amagliani - supportati da precedenti giurisdizionali». Ad annunciare il sì del Lazio è stato il governatore Piero Marrazzo: «Faremo ricorso perché i nostri territori già vedono una presenza notevole di impianti di produzione di energie tradizionali. La sfida casomai è aumentare il ricorso a quelle rinnovabili e alternative».

**Si avviano in quella direzione**

la Basilicata e la Sicilia, anche se la decisione ufficiale verrà presa lunedì in consiglio regionale. Da registrare poi le perplessità, almeno apparenti, in Sardegna del governatore Ugo Cappellacci e l'ostilità della

## Il fronte Anche le Marche pronte a scendere in campo per il «no»

Lega in Veneto. In Puglia il governatore Nichi Vendola ha preannunciato un rifiuto «non negoziabile» al progetto governativo. La Lombardia di Formigoni non tentenna, ma meno contente dei governanti sono le popolazioni dei siti interessati.

Ottimista il ministro dello Sviluppo Economico Scajola: «Speriamo che la Corte riconosca che garantire all'Italia energia elettrica a prezzi allineati con gli altri Paesi europei è obiettivo raggiungibile solo con una quota di nucleare». ♦

Centro congressi  
**Principe di Piemonte**  
Viale Marconi, 130

**Il federalismo  
alla prova dei fatti**

**a**  
associazione autonomie locali  
**legautonomie**

Comune di Viareggio

**Convegno plenario**

Giovedì, 1 ottobre 10,00 - 13,30  
**Gli interventi delle regioni e degli enti locali per fronteggiare la crisi e rilanciare lo sviluppo.**

Giovedì, 1 ottobre 15,00 - 18,30  
**La carta delle autonomie, la riforma dell'ordinamento e le funzioni fondamentali.**

Venerdì, 2 ottobre 9,30 - 13,30  
**La Legge finanziaria per il 2010. Nuovo patto di stabilità e bilanci degli enti locali.**

**Seminari tematici**

Giovedì, 1 ottobre 15,00 - 18,30

- Il rilancio dell'edilizia tra leggi regionali e autonomie locali
- Gli strumenti derivati e gli enti locali: criticità, rischi e opportunità

Venerdì, 2 ottobre 9,30 - 13,30

- La legislazione statale, normativa regionale e autonomie locali dopo la riforma della legge n. 241/90 (l. 18 giugno 2009, n. 69)

**Informazioni Legautonomie**  
telefono 06.6976601 - fax 06.6991417  
convegni@legautonomie.it - www.legautonomie.it